ANNO X. Domenica 23 Agosto 1885. N. 479.

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione 34 - SALTA - 34 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 40 Numero separato.............. " 12

BIBLIOTECA Bs As

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 23 Agosto 1885.

Ne andiam superbi

—

L'avvenimento più grande del giorno é la nostra caricatura. É una settimana che se ne parla e giorno e notte, e se ne parlerá finché una seconda e prossima riattirerá tutta l'attenzione del mondo maldicentesco.

E dire che un giornalino, molto *ino*, piú funereo d'un camposanto, ha avuto il coraggio, poco civile, di chiamarci *amico dei russatori*.

Ma é la sorte di tutti i grandi apostoli l'essere derisi, e l'amico lo sa, quindi, forte nel nostro apostolato, tiriamo diritto, anche a costo di far russare l'umanitá intera.

E questo sarebbe un altro punto di contatto trovato coll'amico, che viceversa poi sarebbe meglio perderlo.

Così sia.

* * * * * *

Un per finire.

Il colmo della settimana:

« Due cavalieri che s'accorgono un po' tardi di non cono-
« scere le leggi di loro dipendenza. »

Ecco una cavalleria molto pedestre.

Noi.

Personale - confidenziale

—

Caro Silvano,

Non mi sento, non mi sento: é inutile che mi accarezzi, mi lusinghi, mi telefoni, mi mandi ambasciatori e messi: non scrivo, ecco tutto; mi manca il tempo, la voglia, l'argomento, la *verve*, ecc.

Ti fanno difetto cartelle per riempire il *Maldicente*? Ricorri alla solita fonte: prendi il giornale di quel buon professore dagli occhiali d'oro, che il nostro caricaturista ha avuto l'insolenza di vestire con foglie di malva (faccio questa spiegazione per coloro che per caso non avessero capito che foglie fossero) e leggi colla compunzione che é del caso gli articoli scritti a proposito delle rivelazioni della *Pall Mall Gazette*, compenetrati del pudore virginale contaminato che li inspira, e poi se dopo la lettura non ti senti spinto a scrivere quattro colonne sopra i costumi guasti di questa moderna società, sopra l'innocenza, il ludibrio, la nefandezza, la corruttela, la depravazione *et similia*, bisognerá proprio conchiudere che o hai la zucca vuota, o sei corrotto fino al midollo delle ossa.

Se il tema proprio non ti andasse sempre coi fogli sud-

APPENDICE

UNO SCANDALO NELL'HAUTE

DI

PAOLO JANO

(*Continuazione vedi Nro. 478.*)

La gravitá del sonno vinse la gravitá del problema.

Mi diressi verso la mia abitazione, deciso ad addormentarmi nelle mani di Dio dal momento che non mi era più concesso d'addormentarmi nelle caste braccia di mia moglie.

Misi la chiave dentro la toppa e feci per aprire.

L'uscio tenne duro.

Diavolo !

Suonai il campanello ed attesi.

Nessuno comparve.

Tornai a suonare più forte e con maggiore insistenza.

Fatica inutile.

— Oh ! cos'é questa storia ! brontolai non senza inquietudine.

Ero li lì per sfondare la porta con un calcio simile a quello scaraventato da Giove a Vulcano, quando mi si paró dinnanzi il portiere tenendo in mano due lettere.

— Vengono a lei, signor marchese.

— Vediamo.

La soprascritta della prima era stata vergata da mia moglie; una calligrafia giapponese lo rivelava a prima vista.

Quanto all'indirizzo della seconda era scritto da mano sconosciuta.

Apersi quella di Olimpia e lessi:

« *Signor senza vergogna* !

« Non bastava l'affetto d'una moglie e d'una fantesca al vostro cuore poligamo.

« Stamane voi regalavate Wirivy alla moglie del conte Aristo, colla quale stringeste pure adultera relazione.

« In tal modo la triade sarebbe completa, ove io non ponessi rimedio a questo scandalo, abbandonando la vostra casa per mai più rivedervi.

« Virgilio !

« Se fossi un uomo vi schiaccierei sotto i mie ipiedi, ma sono donna, ed a schiacciarvi basti il mio disprezzo.

« Olimpia. »

detti alla mano, puoi trovare altri pascoli. Piglia per esempio la difesa di quella brava gente che paga con puntualitá l'abbonamento di quei giornali e che é costretta digerirsi un giorno sí e l'altro no una fila di processi verbali di duelli sfumati molto importanti sí per chi li ha redatti, ma viceversa poi molto inconcludenti per i lettori, stampato in corpo dieci in prima pagina, proprio come fosse roba d'importanza.

Che se poi finalmente non ti accomodasse neanche questa, allora son sicuro di darti il tuo pane con una frase colta nel giardino finanziario del sig. *M. O.* Te la raccomando perché vale un Perú: tu condiscila come ti pare.

La frase é interposta in un periodo in cui si parla di prestiti e dice cosí: "se fosse il caso di accogliere le aperture di quei signori."

Altro che le rivelazioni della *Pall Mall Gazette*.

io t'ho messo sulla buona via, e tu fa il resto; domenica prossima ti daró una mano più poderosa nella compilazione dell'organetto.

Tuo Nemo.

SVAGHI

Il tesoro del poppolo o il Poppolo del suddetto (uno, vale l' altro] dopo trascorso un trimestre, si é accorto di avere sulla testa iutransigibile la corona di un nuovo battesimo.... (Lui che é tanto nemico delle corone, fossero anche quelle del rosario!)

Via: meglio tardi che mai.

Accorgendosene che la sua *amicizia* per le classi schiave e diseredate si é convertita in *tesoreria* bella e buona, ha voluto anch' esso battezzare l' *Organetto* chiamandolo: — *L' Amico dei russatori.* —

Accettiamo riconoscenti il battesimo russante e passiamo al secondo sacramento: alla cresima.

Il *Tesoro dell' Auiico,* ha millanta ragioni: il nostro giornale fa russare i mariti, e.... ce ne rallegriamo: quando i mariti russano, le mogli vegliano e.... pensano e.. stanno buonine; ed allora nelle famiglie regna una bella pace, grossa come luna piena....

La ti pare una specialitá codesta, *Amico* dell'anima, da prenpersi a gabbo?

×

Ma, vedi mó che combinazione! mentre noi confessiamo — e ne meniamo vanto — le specialitá soporifere del nostro giornaletto, con infinito dolore siamo costretti a dichiarare, che — quando abbiamo la fortuna settimanale di leggere le dotte e fatidiche lamentazioni del *Tesoro* — non c' é piú verso, per tutti i Cristi, di poler dormire; foss' anco da un' occhio solo.

Indovinate mo, qnal' é la ragione segreta e recondita per cui il nostro *organetto* fa dormire, e l'*organino* del *Tesoro* fa vegliare per forza maggiore?

Il *Tesoro dell' Amico*, dice: il nostro *organetto* fa dormire, perché é pieno di spirito di *salame*.

Non vogliamo mettere in dubbio una veritá cosí impugnabile, una volta che ci vien dogmatizzata da persona cosí competente nellc conoscenza della materia prima: accettiamo lo spirito di salame e ne domandiamo la patente d' invenzione.

Ció posto, dimandiamo a nostra volta:

— Ê permesso anche a noi indicare la ragione del perchè la prosa del *Tesoro* sia cosí contraria al dolce sonno? L' abbiamo questo dritto, sí o nó?

×

Posto che l' abbiamo (poiché in repubblica... non si sa mai... non ci si puó fidare né sul dritto né sullo storto) noi diciamo.

— La prosa della *tesoreria* fa vegliare irresistibilmente, perché é informata tutta di *salame* di Alessandria, senza spirito alcuno.

Aprii la seconda lettera cosi concepita;

« *Signor marchese!*

« M'avete rubato l'amore di Livia; nulla di strano s'io mi rifaccio su quello di Olimpia, vostra moglie.

« Siamo cosi a pari e patta, eccetto le dieci mila lire che dovete pagarmi entro una settimana.

« Vi prego a ricordarle ed avermi per vostro

« *Devotissimo creditore*
« Conte Cornelio Aristo »

— Infami!

Corsi ad appigionare una camera all'albergo e seppellii sotto le coltri del letto la rabbia che mi divorava.

×

Ma, come all'appestato Don Rodrigo, le coperte mi parvero una montagna.

Wirivy la contessa Livia, Cornelio Aristo, Olimpia, Maddalena... ballavano il *fandango* nel mio cranio, impedendomi di prender sonno.

Allora, tanto per togliermi da quell'incubo, cominciai un esame di coscienza com'ero solito far da marmocchio prima di subire l'interrogatorio del confessore.

Giorni d'ingenuitá e di fede pura, dove siete iti? Le mele involate nella dispensa del cuoco, le occhiate libertine strizzate di soppiatto alla cameriera, le scappate commesse in unione ai compagni di scuola ed i pugni regalati sulla schiena dell'amicizia e le bugie delle gambe corte.... tutto, tutto si riversava in grembo all'unto del Signore, che sonnecchiando, gorgogliando, sospirando, ascoltava; mentre con la mano sinistra si accarezzava la chioma giovanile, coll'altra ci impartiva l'apostolica benedizione e ci mandava in pace candidi come colombe.

Tante rimembranze e tante mani non mancano mai di commovermi.

Del resto pensavo:

Come diavolo mia moglie s'accorse ch'io faceva l'asino dietro a Maddalena?

Asino discreto, poi; baciare qualche volta la punta delle sue dita, o stringere fra le dita la punta del suo nasino, nent'altro.

Ah! che naso aristocratico possiede quella bambina!

Mi sorprese oggi alle sue ginocchia? Peuh!

Pericle mangiava le ciliegie di Timoclea, Antonio faceva il siesto su quelle di Cleopatra, Nerone scriveva versi su quelle di Poppea... non ci vedo dunque motivo a scandalizzarsi, anzi!

Ho sempre sentito dire che le azioni dei grandi uomini devono essere imitate, e che l' imitarle é un emulare la grandezza di quelli.

Ma che spirito d' Egitto! non contiene né sale, né un granellino di pepe, né un *cicin* di cannella e nemmeno un *pitin pitin* di *puta parió*, per citare un prodotto del paese, che vale tanto poco.

Dieci righi di lettura di quel salame, ed il lettore é colpito da indigestione cronica ed eterna.

Dovesse leggerne venti.... *at te saludi.*

✕

Passiamo ad altro.

Il CORRIERE — che certo volte corre come la vettura di Negri — aspira anche *lui* a pettinare il MALDICENTE, chiamandolo *piuttosto maligno* e affibiandogli, quasi, la solita patente di asinitá, per effetto delle sue contradizioni, e del *bianco* e del *nero*.

Siccome il rabuffo ci viene dalla signora Romilda, noi le rispondiamo cortesemente:

Signora Romilda Garbata.

Lei ha preso un granchio in molle; e, i granchi, sono una bella istituzione per coloro che tanto facilmente dimenticano il versetto della legge che dice: NON FARE AD ALTRI CIÓ CHE PUÓ DISPIACERE A TE STESSO: e, dell' adagio del proverbio che dice: CHI DÁ IN PARETE, TAL RICEVE.

In quanto poi alle *contradizioni* e ai colori dell'arco baleno, é mestieri che sappia, garbatisslma signora, che il MALDICENTE non é organo di alcuno e lascia liberissimo il campo ai proprî redattori di esternare le proprie opinioni senza la direzione del maestro di cappella.

Mi fa meraviglia come lei si meravigli di questa meravigliosa indipendenza, ehe, per noi é oggetto di vanto; per lei, é motivo di biasimo.

Tanti saluti a casa, signora Romilda dell' anima mia, e..... un bacio al bimbo.

NOI.

✕

Siamo nella felicissima epoca delle dimostrazioni politiche, e — quasi ogni sera — le turbe, con o senza la musica in testa, attraversano le vie della capitale gridando: *viva Celman!* o pure: *viva Rocha*! o anche, *viva Gorostiaga*! e questo grido cattolico lo manda Il partito liberale nazionale.

Figurarsi....!

Ma il bello della commedia gli e quando i giornali addetti alle greppie dei diversi partiti, si mettono a giudicare le manifestazioni fatte dai partiti contrarii. Allora bisogna tenersi in mano la pancia dal ridere.

Pee esempio: un giornale che ha le *simpatie* per il Banco della Provincia, volendo giudicare una dimostrazione Celmanista, esclama commosso e *indignato*:

— Eran quattro ragazzi che vociavano, senza sapere quello che si dicessero: era una dimostrazione ridicola, di cuii il partito Rochista non deve tenerne conto.

Quando poi si tratta del Dott. Rocha, i Marcelli di Celman, esclamano:

— Puh! chi ci bada a una dimostrazione di affamati? noi li lasciamo vociare sino a quando vi giuntino il gruppo della gola: a tempo opportuno poi.... la vedremo!

✕

Intanto, le dimostrazioni si ripetono e si succedono; numerose le une, affollate le altre: i Celmanisti, disposti a tutto per non perdere la pagnotta che rodono; i Rochisti, pronti a ogni cosa per addentarla essi dopo di averla strappata dalla bocca dei primi.

La sera che, per le vie della capitale, una dimostrazione s' incrocierá con l' altra, e che a destra si udrá un grido di: *Viva Rocha* e a sinistra risponderá un altro grido di: *Viva Celman*, allora vedremo che fusione di....... piombo succederá! e allora il giornale PATRIALCALE, autorevole e bene informato, che propose la fusione dei partiti politici (e ne menó vanto come di un fatto accettato a occhi chiusi, perché proposto dal PATRIARCA dei giornalisti) segnerá *albo lapillo* nei suoi annali di Montelupo un altro successo fenomenale.

Peró i sofismi con cui tentavo soffocare i miei rimorsi non mi appagavano.

Devo dirlo?

Ad un certo istante il rammarico, l'ira, la vergogna, giunsero a tal grado di parossismo che mi balenó l'idea del suicidio.

Presi una pistola — vuota e a due canne — la montai, la diressi alla tempia...

Ma sul punto di farmi saltare in aria quel cervello che non ho mai avuto il bene di possedere, il timore della morte m'assalse.

Morire!

Terribille parola, che cosí facilmente si profferisce dopo un succulento simposio, sdraiati su di una soffice poltrona, in un salottino ben riscaldato, con i piedi su un tappeto di Persia e un avana fra i denti...

Morire!

Il luogo comune dei retori; la nenia dei preti; il ritornello dei cantanti, dei traditi, degli spiantati!...

Altra cosa é pronunciarla questa parola, altra cosa metterla in esecuzione.

Posai l' arme e con essa ogni idea di suicidio.

Volevo vivere e vendicarmi!

Al dimani seppi che mia moglie ed il conte erano scappati assieme.

Per quali lidi?

L' ignoravo.

Mi presentai al questore.

Un uomo dal testone di bufalo.

Le orecchie piegate sul dinanzi come due parafanghi d'un *breack*.

Gli occhietti piccoli come l' anima d' una beghina.

Il naso schiacciato come Caino sotto il peso del rimorso.

La bocca larga come la coscienza d'un uomo d'affari.

La corporatura bislenca come Santippo, il debellatore di Attilio Regolo.

Aggiungete due gambe che non eran gambe.

Due piedi ch'eran troppo piedi.

E il Quasimodo sará perfetto, salvo la gebba sulla schiena ed il campanile sulla piazza di Nostra Donna.

— Signor questore, mia moglie ha preso il volo!

— Signor marchese, lei s' affretti a volarci dietro.

— Il guaio é che l'ho perduta di vista, e per seguirla bisognerebbe ch'io avessi una bussola.

— Mentre lei ne é senza. Capisco.

— Ho piacere che incominci a capire.

— Cosí ella vorrebbe?

A. BELLEZZA -- *Fabricante de Instrumentos de Cirujía y Aparatos Ortopedicos*

Noi, Maldicenti, ci permettiamo di dare un consiglio ai nostri connazionali ed é questo:

— Evitate d' inzaccherarvi in quel trojajo che si chiama politica locale.

✕

Il *Poppolo dell'Amico*, a tutti i costi desidera e vuole l'alleanza dell' Italia con la Francia: noi, fedeli servitori della nostra Patria, non sappiamo che farcene dell'alleanza di un popolo che, da Brenno a Grevy, porta sempre scritto sulla propria bandiera:

Il faut tuer l' Italie.

Davvero che merita proprio la pena di allearsi con un popolo che oggi trascina il Cristo, con la corda al collo, per le vie di Parigi e domani si vanta di essere il *figlio primogenito della Chiesa:* con un popolo che, oggi *inventa* i dritti dell' uomo e domani esso per il primo li calpesta: con un popolo che, repubblicano oggi, imperiale domani, cattolico, apostolico e romano di poi, petroliere in seguito, camorrista sempre, strozza repubbliche, opprime popoli, e distruggerebbe magari — potendolo — una nazione, per avere l'alto onore dl servfre di sostegno al piú ridicolo dei tiranni, al Vicario di Cristo, al Papa: con un popolo che sconsacra il Pantheon per mettervi a dormire le ceneri di Victor Ugo, mentre innalza un tempio sontuoso al Sacro Cuore. con un popolo che si gloria di aver distrutta la Bastiglia e intanto conserva Bicetre, Ham, la Cajenna: con un popolo prepotente ed egoista che, servendosi del pretesto di combattere i tiranni invade e spoglia le nazioni debolí, gridando*: guai ai vinti !*

Nossignori ! l' Italia fará alleanza con Giovanni di Abissinia, con lo Schá di Persia, col Gran Mogol: ma, con la Erancia... mai. Noi italiani, come individui, potremo dimenticare il 1849 — Mentana, Marsiglia, Tunisi e tante altre porcherie: ma, come Nazione, quelle date sono scritte a carattere di sangue nelle pagine della nostra storia contemporanea, e si cancelleranno soltanto quel giorno che il popolo italirno potrá lacerare quelle pagine per gettarne i brani sul viso della Francia, sia essa repubblieana, sia essa papalina; poiché sará sempre la Francia.

✕

Ho per le mani due aneddoti che riguardano i Francesi e li ammanisco alle mie lettrici (dei lettori me ne importa un fico secco) per meglio convalidare le ragioni su esposte.

Il primo aneddoto é che i signori Francesi cercano escludere gli artisti stranieri dalle Esposizioni annuali del *Salon*...! Figurarsi ! L'arte, che é cosmopolita per eccellenza, trova la piú ampia applicazione nel paese della *Liberté* - *Égalité* - *Fraternité* e grullerie simili.

L'altro aneddoto gli é (e ciô lo tolgo di peso da un telegramma della *Nacion)* che un ministro della beata repubblica francese, pronunciando un discorso nell'occasione della inaugurazione di un monumento al generale Chanzy, disse: « questo monumento deve inse-
« gnare ai francesi di badare piuttosto a difendere il loro territorio,
« anziché pensare ad invadere quello degli altri. »

Gioverá l'avvertimento? Mah !

In quanto a noi, italiani, giovi o non giovi l'avvertimento, dobbiamo stare con la mano sull'elsa della spada: il nemico nostro é lá, oltre il Rodano. Alleanza nessuna con i Francesi: e, il giorno che ci cercheranno, botte da orbi.

Questo é il nostro doverc col *popólo* francese: se poi si trattasse di aver da fare con le *popóle* francesi, allora sará... un altro paio di maniche.

POLIFEMO.

— Che mi ponesse in grado di acchiappare la fuggitiva, questor colendissimo.

— Affare serio, signor marchese.

— Dica semi-serio, sará piú esatto.

— É partita sola la signora ?

— La signora é partita con un amico.

— Ah, un amico ! Giovine ?...

— D'etá tra i trenta e i novanta, all'incirca.

— Potrebbe darmene i connotati piú salienti ?

— Subito.

— Vediamo.

Prese carta, penna, calamaio, e si dispose a scrivere.

— Statura di costui ? domandó.

— Bassa come la sua anima, signor questore.

— Fisionomia ?...

— Patibolare.

— Color dei capelli ?

— Lo stesso colore della tintura che loro somministra quotidianamente il barbiere.

— Altri segni particolari.

— Pelle screziata dal vaiuolo, ventre obeso e un occhio di pernice sul dito mignolo del piede sinistro.

— Benone.

— Non occorre altro ?

— Nient'altro. I connotati della signora marchesa li conosco perfettamente.

M'inchinai.

— Daró senz'indugio gli ordini opportuni, continuó il pubblico funzionario.

— Li dia.

— Spediró agenti alle stazioni vicini.

— Spedisca.

— Telegraferó alle piú lontane.

— Telegrafi.

— E qualche cosa s'otterrá, signor marchese.

— *Utinam* ! risposi io alzando gli occhi al trono del Creatore.

E colla desolazione nell'anima andai a fare colazione.

L'unico refrigerio dei vedovi !...

(*Continua*).

Calle Suipacha 261 entre Corrientes y G'l Lavalle, en frente á la casa del Presidente de la República

VERISMO

—

Come potro scordar la prima sera
Che m'aecogliesti nella tua stanzetta?
Era d'april' la mamma tua non c'era;
Ti serrai fra le braccia stretta stretta;

E negli occhioni tuoi guardavo fisso,
E tu tremante in me t'abbandonavi,
Sulle eue labbca spegneasi il sorriso,
Mi baciasti la boc-a e lagrimavi.

Ed io n'ebbi rimorso e ti lasciai:
Ma tu piú stretta a me t'avviticchiosti,
Era d'april, quel che successe il sai.

Ed or conquista il vecccion canuto
Passi la vita in ributtanti amplessi
Negando alla natura il suo tributo.

Io.

AL CORRIERE

—

Buenos Aires, 18 Agosto 1885.

Bargossi del *corazon*,

— Una volta, a Firenze, e proprio nel mercato di piazza Rossa, due *ciane* vennero a parole: la Catera diceva alla Nencia: *te tu sei un muso brutto,* e la Nencia di rimando, rispondeva alla Catera: *vá lae, sta zitta, brutta megera.*

Le due donne continuarono per un pezzo su questo tono e — per miracolo della Santissima Annunziata — a nessuna venne in mente di offendere l'altra nel... pudore.

La figlia della Catera che — con le mani sui fianchi assisteva al battibecco — vedendo che la faccenda andava per le lunghe, si avvicinó alla madre e le disse piano:

— Mamma, dille alla Nencia che l'é una pu...blica cittadina.

— O perché codesto mó? -- interrogó la vecchia.

— Guá! perché, se tu non glielo dici a lei prima, ella te lo dirá a tene poi.

Leggendo, mio diletto Bargossi, la tua risposta *senza risposta* al sottoscritto Mercurio, per associazione di idee, mi ricordai (come tu di Padova, della via dritta, di donna Romilda e del fischio della locomotiva) mi ricordai, dico, di piazza Rossa, della Nencia, della Catera e... della figlia di costei.

— Tó — esclamai — la figlia della Catera aveva ragione!

E, valga il vero, Bargossi mio dilettissimo, in questa circostanza sei tu che hai il sopravvento: tu, che da tempo immemorabile insulti gratuitamente delle persone rispettabilissime; tu, che dái dell'asino a tutti coloro che non entrano nelle tue simpatie... tu sei quello che per il primo invochi a tuo riguardo un *trattamento educatorio*! mentre hai voluto sempre mostrarti scortese con gli altri.

La figlia della Catera avea ragione: ma, non hai ragione tu, amico dolcissimo; anzi, maggiormente ti fai canzonare, perchè — e non so per qual privilegio — tu pretendi pettinare gli altri a torto, non concedendo agli altri di ripettinarti con ragione.

Odimi, Bargossi: giacché tu hai la fortnna di essere amico con donna Romilda (alla quale bacierai le manine da parte mia) sottometti al suo giudizio la vertenza, e io — sin da questo momento — dichiaro di accettare il suo responso come domma di fede.

Scelgo donna Romilda come arbitra, perché conosco che le donne hanno del buod senso e di molto: noi altri uomini invece, siamo incapaci di ragionare con animo pacato e sereno; il piú delle volte, per la smania di passare come genii incompresi, commettiamo delle asinate grosse come la cupola di San Pietro: e dopo, per salvare la infallibilità, ci ostiniamo come gorilli nel sostenere gli spropositi ammaniti al colto pubblico.

Hai capito, Bargossi?

Ora, *vade in pace et noli plus peccare.*

MERCURIO.

CRONACHETTA

Le feste d'inaugurazione al Circolo Italiano

Finalmente il prossimo sabbato avremo la tanto desiderata inaugurazione officiale del nuovo locale del Circolo Italiano.

La festa promette essere amena e splendida—Vi concorrerá tutta la *crême* della colonia.

Ci si dice che il programma fu ponderato e riponderato dal Consiglio Direttivo e poi ricorretto, ringrandito, abbellito nuovamente dall'instancabile suo Presidente.

Fra le tante belle cose del Programma si dice che vi sará una esposizione di tutti i presidenti delle Societá Italiane — di tutti i Cavalieri, colle rispettive croci—sfilata del Consiglio Direttivo—in abito di gala.

Quanto poi all'egregio Presidente si dice, anzi ci si assicura, che verrá esposto durante la festa in sedia gestatoria illuminato con luce elettrica.—Come si sá il frach sará d'obbligo.

Oh i cronisti!!

Leggo nella cronaca d'un giornale italiano (?):

« E' morto giorni sono in Gualeguaychú un povero bambino
« di 29 mesi d'etá a cagione delle scottature riportate nel cadere
« in una pentola della cucina della sua casa mentre che la madre
« ed altri della famiglia stavano con essa.»

Con la pentola, con la cucina o con la casa?

Mah!!!

Avviso

I soci della S:: M:: M:: A:: sono invitati urgentemente ad una riunione che avrá luogo nella fiaschetteria della *Buena Medida*, angolo Cangallo e Maipú, Martedi 25 del corr. alle ore 9 p. precise.

Teatro Goldoni

Questa sera replica á richiesta genenale del BOCCACCIO.

Darà termine allo spettacolo una brillantissima farsa in diaietto milannse.

A V V I S I

Colegio Universitario y Comercial

550—Cangallo—550

Me es grato comunícar á mi clientela que desde el lapso de tiempo que comprende quince años de asiduas tareas de enseñanza me favorece y á todos aquellos padres de familia que deseen dotar á sus hijos de una educacion é instruccion brillante; la encontrarán en este antiguo Colegio antes denominado del Trabajo.

Me place tambien dar á conocer algunas de las grandes ventajas de este establecimiento, no solo la de escluir las vacaciones sinó tambien la de poseer una preciosa y estensa casa quinta en San José de Flores para que los pupilos puedan estar con todas las comodidades que requiere una escelente higiene en los meses que los demás colegios observan vacaciones y que son los mas calurosos del año.

Por tanto me cabe la satisfaccion de poder presentar un Colegio modelo por las ya citadas ventajas y de presentarme ante los padres de los niños que me son confiados con la plena conviccion de haber llenado mis delicados y arduos deberes.

Se reciben pupilos ps. 20 m|n. medios pupilos 12 ps. m|n. y esternos ps. 5 m|n. mensual.

IDIOMAS CASTELLANO Y ESTRANGEROS

Lecciones especiales particulares

Buenos Aires Agosto de 1885

El Director — VITALE BIGLIANI

El Secretario — DIMAS OYA

550—Cangallo—550

556 - RIVADAVIA - 558

Lavori tipografici di ogni classe

SI ESEGUISCONO NELLA

TIPOGRAFIA INDUSTRIALE

34-SALTA-34

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

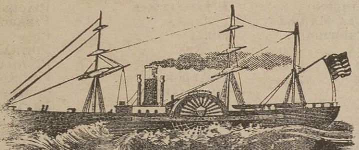
Societá riunita

FLORIO E RUBATTINO

Linea Postale

FRA L'ITALIA, ed il RIO della PLATA

CAPITALE STATUARIO 100,000,000



LO SLENDIDO VAPORE

PERSEO

Comandante G. Piccone

Partirà il 5 Settembre per Genova, Napoli e Scali

Prezzo di passaggio in oro

Prima classe pf. 150 oro — Seconda classe pf. 120 oro

e Tera classe pf. 60 carta

AGENTI

Lavarello e C.

CALLE CORRIENTES N. 75.

Si danno buoni d' imbarco personali dall' Italia a Buenos Aires di terza classe al prezzo di 50$ carta, ritornandosi integro l'importo depositato, quando non si effettuasse per qualunque ragione il viaggio.

CONFITERIA y PASTELERIA

"DEL SOL"

DE

F. Fattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

La Magdalena Fabrica de non plus ultra grasa de caraches garántida, pura y única en su clase, premiada con medalla en las Exposiciones Rural Argentina, Italiana y Continental. Unico deposito: 401, Europa, marca de fabrica registrada, en venta en los principales Almacenes: JUAN B. REPETTO, BUENO AIRES.

Fabrica de Cal viva y apagada

L. CERRANO y C.

Fabricacion diaria 1500 fanegas cal apagada del Paraná y 1200 qq. cal viva de Cordoba.

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba $ m|n.	1.75	por quintal	de 100	libras
» » » Paraná	» 1.40	»	» 100	»
» » » Azul	» 1.18	»	» 100	»
» apagada de Paraná	» 1 30	por fanega	» 150	»
» » » Azul	» 1.18	»	» 135	»

NOTA — La cal remitida á Flores, Barracas y Boca tiene un recargo de $ 2 m\|n. por cada carro.

A los que toman la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,40 la cal viva y 0,70 por fanega la cal apagada.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.

Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

Dr. Attilio Boraschi

Tucuman 584

VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 2 ALLE 4 POMERIDIANE

Litografia Musical de LOTTERO y GARIBALDI, Calle Corrientes 1129. Impresiones de todas cleses. Gran especialidad en musica litografiada.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista

nelle malattie Venereo-Sifilitiche, della pelle

e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

406-Corrientes-406

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglesa Cranwell

44 RIVADAVIA - 44

Barberia

DI GIOVANNI GROSSI

Charcas 488

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

SOCIETÁ GENERALE
DI
TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE
PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

POITOU

partirá il 18 AGOSTO 1885

PER

Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

E TOCCANDO BAHIA

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m[n. *oro – Seconda classe* 120 $m[n. *oro e Ter a classe* 50 $m[n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Itali senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.

In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 - RECONQUISTA - 236

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Victoria 148 - Buenos Aires.

N. B. — Vende Seghe a un nazionale la grossa

Agenzia di Commissioni
DI
OTTANI ROMEO

Si fanno vaglia, atti privati, come procure, vendite, mutui, quitanze ecc., ecc., valevoli in Italia; s'incarica di traduzioni, di vendite di stabili, di assunti giudiziarii e dispacci in dogana. Si rilasciano passaggi per Europa.

110 - CALLE CORDOBA - 110

Buenos Aires.

Pianos de alquiler
los hay en la antigua Casa CANGALLO 579.

Banca d'Italia e Rio della Plata
84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

Capitale effettivo.... .... $ m[n. ',550,000
Riserva al 30 Giugno 1885 .... » 302,600

Emette Cambiali sopra i seguenti punti

D'Italia, Svizzera e Francia

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Abona	Caltanisetta	Nervi
Alessandria	Catania	Novi Ligur
Ancona	Colico	Oleggio
Acqu	Desenzano	Palermo
Alba	Domaso	Padova
Albenga	Dongo	Pallanza
Arezzo	Domodossola	Parma
Asti	Desio	Pavia
Aosta	Este	Pegli (Genova)
Abbiategrasso	Edolo (Brescia	Pesaro
Aquila	Erba (Como)	Perugia
Ascoli Piceno	**Firenze**	Piacenza
Albissola Marina	Ferrara	Pinerolo
Alio (Palermo)	Forlí	Pisa
Bologna	Faenza	Pietrasanna (Lucca)
Brescia	Fano	Pistoja (Firenze)
Bergamo	Finalborgo	Pontedecimo (Genova)
Biella	Finalmarina	Porlezza (Como)
Bormio	Fossano	**Roma**
Baveno	**Genova**	Rapallo
Bedonia	Gallarate	Ravenna
Belgirate	Gallicano	Rimini
Bellaggio	Cirgenti	Recco
Bellano	Gravedona	Reggio Emilia
Belluno	Gallipoli	Rocchetta Ligure
Bobbio	Intra	Savona
Bari	Ivrea	Spezia
Brá (Cuneo)	Livorno	Siracusa
Broni	Lodi	Siena
Borghetto di Vara	Lucca	Sondrio
Borgomanero	Legnago	Susa
Borgotaro	Lecco	Saluzzo
Borgo Ticino	Luvino	Sestri Levante
Busto Arsizio	Legnano	Sestri Ponente
Brindisi	Lecce	Stradella
Como	**Milano**	Stupinigi (Torino)
Cremona	Messina	**Torino**
Crema	Mortara	Tortona
Camogli	Mede	Treviso
Casale Monferrato	Menaggio	Taranto
Cassine	Mondovi	Udine
Cast. novo diGarfagnana	Magenta	**Venezia**
Ceva (Cuneo)	Modena	Valenza
Casteggio	Mantova	Varese
Chiavari	Morbegno	Vercetli
Chiavenna	Massa (Carrara)	Verona
Cuneo	Monopoli	Vicenza
Carrara	**Napoli**	Villanova D'Asti
Cagliari	Novara	

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Ufizio Postale.

SVIZZERA

Altorf	Interlaken	Schwyz
Arau	Lugano	Schaffhausen
Basilea	Locarno	Sion
Berna	Lucerna	Soleure
Bellinzona	Liestal	Vevey
Baden	Lichtensteig	Winterthur
Coira	Losanna	Weinfelden
Chaux-de-fonds	Mendrisio	Wyl
Frauenfeld	Neuchatel	Zofingen
Friborgo	Nyon	Zuriugo
Ginevra	Romanshorn	Zug
Glarona	Rorschach	
Herisau	San Gallo	

FRANCIA

Angouléme	Dunkdrque	Nice
Bayonne	Havre	Orleans
Berna	Lille	Perpignan
Bordeaux	Lyon	**Paris**
Cette	Marseille	Pau
Carcassonne	Montpellier	La Rochelle
Castre	Nantes	St. Quentin
Dieppe	Narbonne	Toulouse

Il Gerente: Onorio S toppan